

## Presentato il DiSI City, la ricerca sull'uso sostenibile del digitale nelle città metropolitane italiane. La città metropolitana di Roma Capitale è seconda

*Presentato anche il Premio Tesi “Digital Sustainability Award” che premierà le migliori tesi sui temi della sostenibilità economica, ambientale e sociale*

**Roma, 17 Ottobre 2023** - Si è tenuta quest'oggi, presso Sapienza Università di Roma, l'evento di presentazione del [DiSI™ City](#), l'indice sviluppato dalla [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#) con l'Istituto di Studi Politici “S. Pio V” per misurare la sostenibilità digitale delle 14 città metropolitane italiane e del [Digital Sustainability Award](#), il premio tesi sulla sostenibilità digitale istituito dalla Fondazione realizzato in partnership con il [Gruppo EHT](#) per **promuovere negli studenti universitari la cultura della sostenibilità digitale.**

*“Comprendere le ragioni per le quali i cittadini utilizzano strumenti e servizi pensati per supportare obiettivi di sostenibilità è fondamentale, in quanto consente di agire di conseguenza sulle politiche pubbliche”, ha affermato Stefano Epifani, Presidente della Fondazione per la Sostenibilità Digitale. “Si potrebbe pensare che sia sufficiente analizzare il livello di adozione di strumenti e servizi sostenibili, ma siamo convinti che non si possa fare davvero sostenibilità senza una cultura condivisa della sostenibilità, così come senza consapevolezza del ruolo del digitale per tali obiettivi. Per questo abbiamo sviluppato l'indice DISI™ ed uno specifico progetto di sensibilizzazione dei giovani dottorandi verso questi temi”, ha concluso Epifani.*

Le città più sostenibili: Roma Capitale preceduta solo dalla città metropolitana di Bologna



La classifica generale premia quelle città metropolitane nelle quali la consapevolezza dell'uso sostenibile delle tecnologie utilizzate, è maggiormente diffusa sul totale della popolazione: **Bologna, Roma Capitale, Venezia.**

Potrebbe stupire la bassa posizione in classifica di alcune città fortemente infrastrutturate, come Milano o Torino. In queste realtà urbane, le infrastrutture tecnologiche sono considerate come una "commodity" ed il loro ruolo come abilitatori di sostenibilità non è percepito dai cittadini. La sostenibilità, cioè non è un driver ma è un elemento secondario dell'ampia disponibilità di tecnologie e servizi presenti in questi contesti urbani dove le persone, pur magari facendo uso di tecnologie utili per la sostenibilità, lo fanno senza rendersi conto di questo rapporto funzionale.

Tra la popolazione digitale delle città metropolitane del sud, nel desiderio di infrastrutture e soluzioni digitali c'è grande richiesta di sistemi non solo disponibili, ma soprattutto sostenibili.

L'utilizzo dei fondi strutturali del PNRR per la Transizione Digitale consentirebbe a tutti gli italiani di avere accesso agli stessi servizi e possibilità digitali e, grazie ai piani nazionali e locali di formazione, indirizzare le proprie scelte quotidiane verso le soluzioni più sostenibili a beneficio dell'ambiente, della società e dell'economia.

## I dati di Roma Capitale

Guardando più da vicino i dati più significativi delle città metropolitane, ed in particolare ai dati della città metropolitana di Roma, emerge che i romani mettono al primo posto l'ambiente, al secondo posto il benessere delle persone e al terzo posto il modello economico di sviluppo.

Con una popolazione di circa 4.216.874 abitanti, **Roma Capitale** è risultata al secondo posto - dietro Bologna - fra le 14 città metropolitane più digitalmente sostenibili. I romani sono, in generale, molto più attenti alla digitalizzazione che non alla sostenibilità. I dati della ricerca fotografano una città in cui il 78% dei cittadini fa uso di infrastrutture e servizi digitali, ma solo il 53% di essi è fortemente sensibile ai temi della sostenibilità. Si rilevano inoltre **differenze di genere significative: i cittadini più attenti ai temi della sostenibilità sono uomini, tra i 25 e i 44 anni** con un titolo di studio elevato. Essi fanno largo uso delle infrastrutture e servizi digitali presenti sul territorio e non selezionano in maniera costante i tipi di servizi disponibili sulla base della sostenibilità ambientale, economica oppure sociale di questi ultimi.

# Roma

**CAPOLUOGO:** 2.749.031 ABITANTI  
**POPOLAZIONE:** 4.216.874 ABITANTI  
**20%** SUL TOTALE DELLE CITTÀ METROPOLITANE

## Elementi principali della città di Roma:

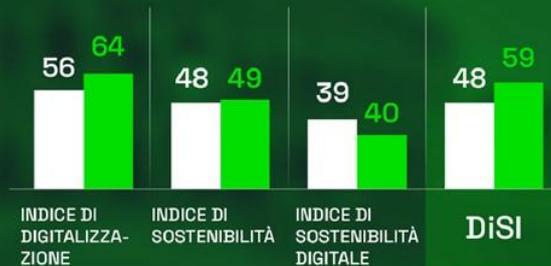
- Forte la componente digitalizzazione rispetto alla sostenibilità (78% Vs 53%)
- I **sostenibili digitali** prevalentemente uomini dai 25 ai 44 anni con un titolo di studio alto
- Mettono al primo posto l'ambiente al secondo posto il benessere delle persone e al terzo posto il modello economico di sviluppo
- Il 37% risponde in maniera coerente sui temi riguardanti la sostenibilità

## Roma

### LA TECNOLOGIA

	TOTALE	ROMA
SOSTENIBILI DIGITALI	32%	46%
INSOSTENIBILI DIGITALI	26%	32%
SOSTENIBILI ANALOGICI	17%	7%
INSOSTENIBILI ANALOGICI	25%	15%

### GLI INDICI



**DiSI**

■ TOTALE ■ ROMA

## Roma

### IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Uno dei principali problemi dei quali occuparci immediatamente	71%	70%
Un problema grave ma che abbiamo tutto il tempo per affrontare e risolvere	16%	18%
Un problema che potremo affrontare dopo aver risolto altre priorità	10%	9%
Un falso problema, una mistificazione	3%	3%

### LA TECNOLOGIA

Un'opportunità per tutti con qualche rischio	63%	61%
Una grande opportunità per tutti	31%	31%
Una minaccia per tutti con qualche opportunità	4%	7%
Una minaccia per tutti	2%	1%

■ TOTALE ■ ROMA

## Presentazione del premio tesi “Digital Sustainability Award”

Il convegno è stato anche l’occasione per Sapienza Università di Roma di aderire al progetto “[Digital Sustainability Award](#)” e di presentarlo a studenti e docenti.

**Sostenibilità e digitalizzazione sono due dei più importanti driver di crescita economica e sociale** dei prossimi anni, ma 3 giovani su 10 ancora non ritengono che la tecnologia possa aiutare nella lotta al cambiamento climatico. Guardando ai dati dell’Osservatorio sui giovani della Fondazione per la Sostenibilità Digitale, emerge che i ragazzi sono molto più preoccupati per i conflitti in essere piuttosto che per l’emergenza climatica (percepita solo dal 27% dei ragazzi tra i 18 ed i 24 anni). **I più giovani, quindi, preoccupati per emergenze che stanno avendo forti impatti sulla loro vita quotidiana, sono meno sensibili di quanto si pensi sui temi della sostenibilità e della trasformazione digitale per lo sviluppo sostenibile.** Una tendenza preoccupante che ha spinto la Fondazione a rinnovare il suo impegno su questo tema lanciando, in partnership con il Gruppo EHT, il “**Digital Sustainability Award**”, un percorso di student engagement nelle Università italiane.

"Ingaggiare e trattenere nel nostro Paese giovani di talento - afferma **Emanuele Spampinato, Presidente del Gruppo EHT** - è fondamentale per il futuro di un settore d'eccellenza italiano come quello legato all'innovazione, ma non solo. Con questo progetto che portiamo avanti come partner della Fondazione per la Sostenibilità Digitale il mondo dell'impresa dialoga con quello dell'Università su un tema come la relazione tra tecnologia e sostenibilità che sono e saranno nei prossimi anni le parole chiave di strategie e visioni d'impresa con le quali i ragazzi dovranno confrontarsi".

Obiettivo del progetto è quello di promuovere negli studenti universitari la **cultura della sostenibilità digitale**, consistente nella capacità di guardare alla **tecnologia digitale come leva di sviluppo sostenibile** e nei **criteri di sostenibilità** come elementi di indirizzo per lo sviluppo tecnologico, sia per quanto riguarda l’aspetto ambientale che per quelli economico e sociale.

Il premio consiste in un riconoscimento economico di **2500,00 euro** per le tesi prime classificate a livello nazionale nelle diverse categorie, oppure la possibilità di svolgere uno stage / un percorso di job shadowing presso EHT e le aziende partner della Fondazione.

Verranno premiate:

- 1) Migliore tesi magistrale, dedicata alla migliore tesi magistrale pervenuta.
- 2) Migliore tesi di dottorato, dedicata alla migliore tesi di dottorato pervenuta.
- 3) Migliore tesi “Donne ICT”, dedicata alla migliore tesi magistrale o di dottorato in ambito Information & Communication Technology (corsi di laurea in ingegneria, informatica, scienze dell’informazione, data science, ecc) redatta da una donna.

Maggiori dettagli sul premio tesi Digital Sustainability Award saranno disponibili sul sito web di Sapienza Università di Roma.

Per richiedere informazioni di approfondimento sulla ricerca DiSi™ City e Digital Sustainability Award, vi preghiamo inviare una mail all’indirizzo [laura@primapagina.it](mailto:laura@primapagina.it)

L’elenco dei Partner e delle Università che attualmente fanno parte della Fondazione può essere consultato al seguente [link](#)

Per ulteriori informazioni o approfondimenti, visitare il sito: [www.sostenibilitadigitale.it](http://www.sostenibilitadigitale.it)

### **Digital Sustainability Index™ (DiSI):**

Il DiSI™, nei suoi risultati di sintesi e nell'analisi dei componenti di dettaglio, è uno strumento utile alle Amministrazioni ed alle organizzazioni per comprendere su quali leve agire per supportare i cittadini nel percorso di comprensione del ruolo della sostenibilità digitale e dei suoi vantaggi. Esso consente infatti di capire se si debba agire sulla consapevolezza digitale e sulla leva della conoscenza delle tecnologie, se si debba invece operare per promuovere i principi culturali della sostenibilità o stimolare comportamenti sostenibili, oppure se sia necessario far capire meglio come e perché utilizzare la tecnologia specificatamente come leva per lo sviluppo sostenibile.

Digital Sustainability Index™ (DiSI) è un indice che misura il livello di consapevolezza dell'utente nell'uso delle tecnologie digitali quali strumenti di sostenibilità. Serve cioè per misurare le correlazioni tra tre elementi dell'individuo: il livello di digitalizzazione, inteso come rapporto tra la propria competenza percepita e quella desumibile da fattori oggettivi; il livello di sostenibilità, inteso come il rapporto tra consapevolezza sul tema nelle sue dimensioni ambientale, economica e sociale ed i conseguenti atteggiamenti e comportamenti; il livello di sostenibilità digitale, inteso come la propensione dell'individuo ad utilizzare consapevolmente le tecnologie digitali come strumenti a supporto della sostenibilità.

Nella costruzione dell'indice si sono considerati quattro profili di popolazione caratterizzati da specifiche attitudini verso il digitale e verso la sostenibilità, che danno luogo a quattro quadranti:

- Sostenibili digitali: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti orientati alla sostenibilità ed usano gli strumenti digitali;
- Sostenibili analogici: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti orientati alla sostenibilità ma non usano gli strumenti digitali;
- Insostenibili digitali: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti non orientati alla sostenibilità, ma usano strumento digitali;
- Insostenibili analogici: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti non orientati alla sostenibilità, né usano strumento digitali.

Digital Sustainability Index™ (DiSI) è un marchio registrato della Fondazione per la Sostenibilità Digitale.

### **Informazioni su Fondazione per la Sostenibilità Digitale:**

La [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](http://www.fondazioneperlasostenibilitadigitale.it) è la prima Fondazione di Ricerca in Italia che analizza le correlazioni tra trasformazione digitale e sostenibilità con l'obiettivo di supportare istituzioni e imprese nella costruzione di un futuro migliore. La sua mission è quella di studiare le dinamiche indotte dalla trasformazione digitale, con particolare riferimento agli impatti sulla sostenibilità ambientale, culturale, sociale ed economica. In quest'ottica la Fondazione sviluppa attività di ricerca, fornisce letture ed interpretazioni della trasformazione digitale, offre indicazioni operative per gli attori coinvolti, intercetta i trend del cambiamento e ne analizza gli impatti rispetto allo sviluppo sostenibile. La Fondazione agisce attraverso una struttura costituita da esperti indipendenti, istituzioni, imprese e università.

Ai soci e partner della Fondazione si affianca la Rete delle Università che costituisce il sistema di competenze al quale fa riferimento la Fondazione per lo sviluppo dei suoi progetti e che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni ed aziende nello sviluppo di progetti e di attività dedicati alla sostenibilità digitale. Tra le Università che fanno parte della Rete, **l'Università Sapienza di Roma, l'Università di Pavia, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Palermo, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università di Perugia, l'Università di Siena, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, l'Università degli Studi di Torino, l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", l'Università degli Studi di Sassari.**

### **Contatti per la stampa:**

#### **Prima Pagina Comunicazione**

Vilma Bosticco: [vilma@primapagina.it](mailto:vilma@primapagina.it)

Laura Castellazzi: [laura@primapagina.it](mailto:laura@primapagina.it)

Cell: 3355838694

